Il Sole 24 ORE PLUS 24 IL SOLE 24 ORE

Settimanale

Data 04-12-2021
Pagina 10
Foglio 1 / 2

Mercati. Un vento nuovo spira ad Oriente e i listini asiatici potrebbero essere gli outsider

Nel 2022 l' India è tra le regioni a più alto potenziale grazie a riforme e tecnologia

Lucilla Incorvati

Il 2022 potrebbe essere l'anno della riscoperta dell'Asia. Ma attenzione, non di tutte le aree. «Il concetto di mercati emergenti come un unico blocco è definitivamente superato - enfatizza Monica Defend, Global Head of Research di Amundi -. Vediamo una suddivisione in tre blocchi: 1) paesi con inflazione e banche centrali in grado di controllarla; 2)paesi con banche centrali che restano inerti (senza controllo); 3)la Cina non più solo come semplice produttore a basso costo ma come potenza globale per quanto concerne la domanda dei consumatori, le azioni per il clima, gli equilibri geopolitici». Secondo Amundi nel 2022 gli investitori dovrebbero privilegiare le aree 1 e 3, dove le valute dovrebbero apprezzarsi rispetto al dollaro americano che, invece, soffrirà il peso di politiche iper-keynesiane.

I paesi sotto la lente

Come spiega Defend, i Paesi da tener d'occhio sono l'India, che assume un ruolo chiave nel contesto geopolitico, l'Indonesia, la Corea del Sud, le Filippine, la Tailandia, Cina e Giappone. In questi paesi è ipotizzabile una ripresa del ciclo guidata nuovamente dalle politiche accomodanti ma in modo mirato perché il percorso di riforme strutturali intrapreso fa parte della strategia economica del paese. Il maggior tasso di vaccinazioni e la progressiva rimozione delle misure adottate per contrastare la pandemia dovrebbero riaccendere una domanda interna, timidamente ripartita già da agosto in tutti i paesi. «In Giappone, dove la banca centrale ha iniziato per prima l'attività di tapering - aggiunge ancora Defend - ma è ben lontana dal normalizzare il dibattito per il 2022 sarà infatti se spostare il controllo della curva dei rendimenti spostandosi da quelli a 10 ai 5 anni, duration questa di molti titoli in scadenza nei portafogli delle banche e più impattanti sulla crescita. In Giappone le attese di crescita del Pil sono dell'1,7% per il 2021 e del 2% per il 2022, grazie all'aumento della domanda interna che dovrebbe essere più visibile nell'ultimo trimestre dell'anno e nel primo del 2022».

Due colossi a confronto

Nel lungo termine le prospettive positive per Cina e India sono in aumento. In particolare la Cina porrà più enfasi sulla qualità della crescita che sulla quantità. Di questo sono convinti molti osservatori. Sui mercati azionari asiatici nel 2022 ci potrebbe essere un cambio di direzione .

«Dopo un 2021 molto difficile, in cui i mercati azionari asiatici non sono riusciti a tenere il passo dei mercati statunitensi ed europei le cose sembrano migliori per il 2022» - spiega Sean Taylor, CIO Asia Pacific di DWS-: «La scarsa performance dell'anno in corso è dovuta a quattro fattori: l'inasprimento della politica monetaria in Cina, nuovi regolamenti governativi, una politica di tolleranza zero sulla pandemia e un sostegno fiscale significativamente più basso. Nel 2022, le restrizioni legate al Covid-19 dovrebbero essere lentamente ritirate, fornendo un vento favorevole per l'economia». Secondo Taylor è però l'India, il paese chiave della regione per gli investimenti azionari perchè chiaro vincitore nella riapertura dell'Asia e uno dei mercati azionari più interessanti nel continente. A vantaggio dell'India ci sono le riforme fiscali e quelle del mercato del lavoro in grado di stimolare la crescita. Inoltre, il paese ha un enorme potenziale, soprattutto nel settore tecnologico. Nel 2021 la scena delle startup indiane è cresciuta significativamente, mobilitando 32 miliardi di dollari, il 66% in più di capitale rispetto al 2020.

Valutazioni attraenti

Secondo molti il quadro resta favorevole per l'azionario emergente, favorito nel breve da nuovi flussi di capitale. Ma nel lungo termine è opportuno guardare alle valutazioni che favoriscono decisamente molti listini asiatici. Un' evidenza questa che sottolinea il team di CEE & Global Emerging Markets di Raiffeisen Capital Management. Secondo gli esperti è molto probabile che l'anno in corso rappresenti una sorta di livello minimo e, per il momento, sembrerebbe che da qui le cose possano solo andare meglio. Ma anche in termini assoluti la situazione sembra abbastanza buona.

Guardando oltre le valutazioni, non vanno trascurati gli effetti legati alla pandemia. Nonostante i tassi di vaccinazione più bassi, in diversi paesi emergenti i fattori demografici (popolazione più giovane e meno soggetta a malattie gravi) in futuro potrebbero avere un impatto positivo e, a lungo termine, persino significare una predisposizione inferiore a nuove infezioni rispetto all'immunità nei paesi industrializzati basata soprattutto sulle vaccinazioni con evidenti vantaggi sul paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

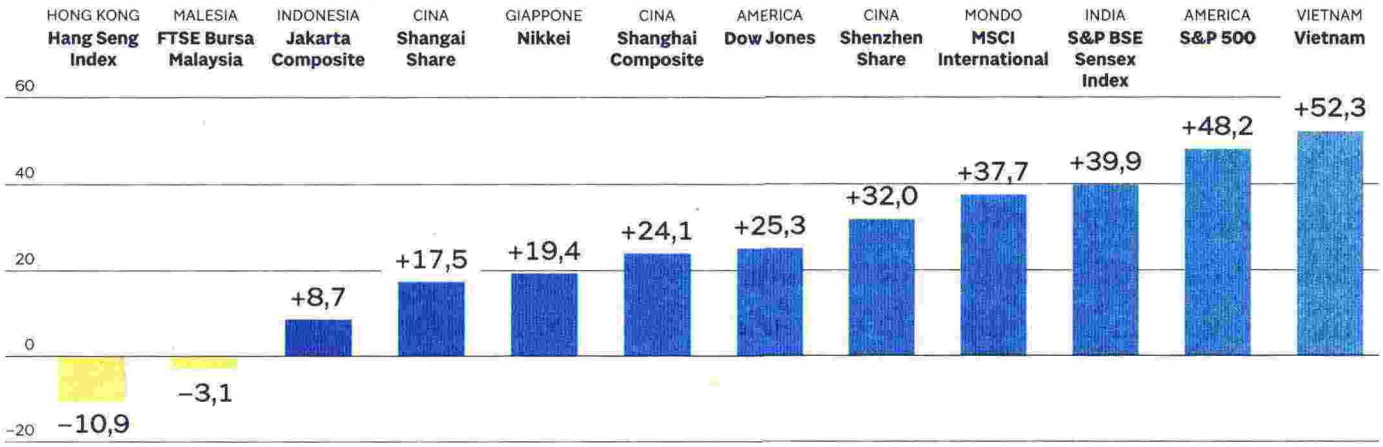
Il Sole 24 ORE PLUS 24 IL SOLE 24 ORE

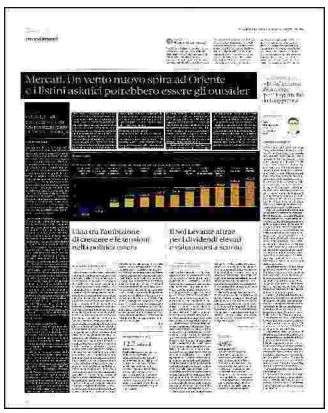
Settimanale

Data 04-12-2021
Pagina 10
Foglio 2 / 2

Il confronto

Andamento dei principali indici asiatici negli ultimi due anni in confronto con quello americano e mondiale





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

064954

Amundi